



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 19 May 2008 (morning)
Lundi 19 mai 2008 (matin)
Lunes 19 de mayo de 2008 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

APPELLO IN DIFESA DEL VAL DI NOTO DI ANDREA CAMILLERI

❶ I milanesi come reagirebbero se dicessero loro che c'è un progetto avanzato di ricerche petrolifere proprio davanti al Duomo? Rifarebbero certo le cinque giornate¹.

❷ E i veneziani, se venissero a sapere che vorrebbero cominciare a carotare² a San Marco?

❸ E i fiorentini, sopporterebbero le trivelle³ a Santa Croce?

5 ❹ I rispettivi abitanti che ne direbbero di scavi per la ricerca del petrolio a Roma tra i Fori imperiali e il Colosseo, a piazza di Grado a Genova, sulle colline di Torino, a piazza delle Erbe, a piazza Grande, lungo le rive del Garda?

❺ Non si sentirebbero offesi e scempiati nel più profondo del loro essere?

10 Ebbene, in Sicilia, e precisamente in una zona che è stata dichiarata dall'Unesco "patrimonio mondiale dell'umanità", il Val di Noto, dove il destino e la Storia hanno voluto radunare gli inestimabili, irripetibili, immensi capolavori del tardo barocco, una società petrolifera è stata qualche anno fa autorizzata a compiere trivellazioni e prospezioni per la ricerca di idrocarburi nel sottosuolo. In caso positivo (positivo per la società petrolifera naturalmente) è già prevista la concessione per lo sfruttamento dell'eventuale giacimento.

15 ❻ In parole povere, questo significa distruggere, in un sol colpo e totalmente, paesaggio e storia, cultura e identità, bellezza e armonia, il meglio di noi insomma, a favore di una sordida manovra d'arricchimento di pochi, spacciata come azione necessaria e indispensabile per tutti. E inoltre si darebbe un colpo mortale al rifiorire turismo, rendendo del tutto vane opere (come ad esempio l'aeroporto Pio La Torre di Comiso) e iniziative sorte in appoggio all'industria turistica, che in Sicilia è ancora tutta da sviluppare.

20 ❽ Vogliamo, una volta tanto, ribaltare questo prevedibile risultato e far vincere lo sdegno, il rifiuto, la protesta, l'orrore (sì, l'orrore) di tutti?

25 ❿ Per la nostra stessa dignità di italiani, adoperiamoci a che sia revocata in modo irreversibile quella contestata concessione e facciamo anche che sia per sempre resa impossibile ogni ulteriore iniziativa che possa in futuro violentare e distruggere, in ogni parte d'Italia, i nostri piccoli e splendidi paradisi. Nostri e non alienabili.

Firma l'appello



Andrea Camilleri, maggio 2007 (testo adattato)

¹ Le cinque giornate: episodio della lotta per l'indipendenza della città di Milano

² In questo caso "carotare" significa perforare il suolo per prelevare campioni di terreno alla ricerca del petrolio

³ Trivella: strumento per la perforazione del terreno

TESTO B

OGGI NON POSSO DIRMI PIGRO, MA PER FORTUNA POSSO ESSERLO

Oggi non basta più essere pigri dichiarati, non possiamo più starcene seduti lasciando che sia il mondo a fare quanto ha da fare. Non possiamo nemmeno sperare che dalla nostra dichiarazione di muoverci solo intorno alla nostra stanza ci venga il riconoscimento di
 5 all'eleganza e alla superiorità della vita mentale su quella meramente materiale. Oggi non possiamo dirci pigri. Ma possiamo continuare ad esserlo senza farci notare dagli altri.



Innanzitutto occorre precisare che il pigro ben nascosto è colui che pare impegnato a fare innumerevoli cose, sempre affaccendato in mille attività per cui deve costantemente “trovare
 10 il tempo”. Naturalmente non si ha tempo per fare tutto, e da qui a non trovarlo per fare qualunque cosa il passo è più breve di quello che sembra: “Oggi non ho avuto il tempo per fare questo, né quello, né quell’altro”. D'altronde, ci ricorda Jerome K.¹, “è impossibile godere appieno dell’ozio se non si hanno un sacco di cose da fare”.

La maniera di essere pigri che oggi ci è vietata è quella dichiarata, serena. C'è una dittatura dell'apparenza anche in ciò. Il pigro sereno è colui che, come disse Alphonse Allais², “non fa
 15 finta di lavorare”. Il pigro contemporaneo è invece indotto a fingere di lavorare, di lavorare possibilmente tantissimo.

Ma se la gran parte delle persone che dichiarano di lavorare tantissimo in realtà non fanno nulla perché sono dei pigri nascosti, allora dobbiamo ammettere che pochissimi lavorano. Così
 20 abbiamo una situazione in cui gente che lavora non ce n'è, e gente che dichiara la propria pigrizia ce n'è meno ancora. Ora, siccome le persone industriose fanno l'industria e quelle pigre fanno la civiltà, ecco che ci troviamo contemporaneamente senza industria e con una civiltà fatta da chi si vergogna di farla. Declino industriale e civiltà della menzogna, che brutta condizione, la nostra.

25 Quale ricerca andrò mai a fare, non dico nel mondo, ma in biblioteca se, digitando la parola “pigrizia” su un motore di ricerca, la Rete mi invia direttamente in casa un milione e più di pagine da cui pescare per fare un intervento scritto sulla pigrizia? Con tutto quello che ho da fare poi!

Dario Voltolini, *La Stampa*, 1 giugno 2006 (testo adattato)

¹ Jerome K. (1859-1927), scrittore e umorista britannico autore tra l'altro di “Pensieri oziosi di un ozioso”

² Alphonse Allais (1859-1905), giornalista e umorista francese

TESTO C

Prima che tu dica “Pronto”

- 1 Spero che tu sia rimasta accanto al telefono, che se qualcun altro ti chiama lo preghi di riagganciare subito in modo da tener libera la linea: sai che la mia chiamata può raggiungerti da un momento all'altro. Già tre volte ho composto il tuo numero ma il richiamo s'è perso negli ingorghi del circuito. Dappertutto le linee sono cariche. Tutta l'Europa sta telefonando a tutta l'Europa.
- 5 2 Sono passate poche ore da quando mi sono accomiato da te, in fretta e furia; il viaggio è sempre lo stesso: un taxi mi aspetta in strada, un aereo che mi aspetta all'aeroporto, ed eccomi qui, a molte centinaia di chilometri da te. Il momento che conta per me è questo: ho appena posato le valigie, non mi sono ancora tolto il soprabito, e già compongo il tuo numero.
- 10 3 Se ho tanta fretta di telefonarti dopo poche ore di assenza, non è perché mi sia rimasto da dirti qualcosa di indispensabile, né è la nostra intimità interrotta al momento della partenza che sono impaziente di ristabilire. Le ore che precedono le mie partenze sono piene di silenzi e disagio tra noi; finché resto al tuo fianco la distanza è incolmabile. Ma è proprio per questo che non vedo l'ora di chiamarti: perché solo in una telefonata interurbana, o meglio internazionale, possiamo sperare di raggiungere quel modo di stare che viene definito di solito come “stare insieme”.
- 15 4 È questo il vero motivo del mio viaggio, di tutti i miei continui spostamenti sulla carta geografica, dico la giustificazione segreta, quella che do a me stesso: parto per poterti telefonare ogni giorno, perché io sono sempre stato per te e tu sei sempre stata per me l'altro capo di un filo. E quando non c'è tra noi questo filo a stabilire il contatto, quando è la nostra opaca presenza fisica a occupare il campo sensorio, subito tutto tra noi diventa risaputo superfluo automatico; insomma
- 20 la nostra presenza sarà una bellissima cosa per entrambi ma non si può certo paragonare con la frequenza di vibrazioni che passa attraverso le grandi reti telefoniche e con l'intensità di emozioni che essa può suscitare in noi.
- 25 5 Dall'auricolare non mi viene nessuna notizia? È in questo silenzio dei circuiti che ti sto parlando. So bene che quando finalmente le nostre voci riusciranno a incontrarsi sul filo, ci diremo delle frasi generiche e monche¹; non è per dirti qualcosa che ti sto chiamando, né perché creda che tu abbia da dirmi qualcosa. Ci telefoniamo perché solo nel chiamarci a lunga distanza, in questo cercarci, in questo scandagliare² il silenzio e attendere il ritorno d'un eco, si perpetua il primo richiamo della lontananza, il grido di quando la prima grande crepa³ della deriva dei continenti s'è aperta sotto i piedi d'una coppia di esseri umani e gli abissi dell'oceano si sono spalancati a separarli, mentre
- 30 l'uno su una riva e l'altra sull'altra trascinati precipitosamente lontano cercavano col loro grido di tendere un ponte sonoro che ancora li tenesse insieme e che si faceva sempre più flebile⁴ finché il rombo delle onde non lo travolgeva senza speranza.
- 35 6 Da allora la distanza regge la trama d'ogni storia d'amore come d'ogni rapporto tra viventi. [Telefonare è il solo modo] che resta agli esseri umani di sapere che si stanno chiamando per il bisogno di chiamarsi e basta.

Italo Calvino, *Prima che tu dica “Pronto”*, Milano, Mondadori (1993) (testo adattato)

¹ Monche: tagliate

² Scandagliare: sondare

³ Crepa: apertura, breccia

⁴ Flebile: debole

TESTO D

Cafebabel.com: l'informazione è senza frontiere



ROMA - Ventidue redazioni locali, quattordici Paesi europei, sette lingue, oltre trecento tra giornalisti e traduttori. È un sogno: fare un giornalismo partecipativo di qualità in una rivista scritta da europei per gli europei. È Cafebabel.com, il primo sito Internet creato da un gruppo di studenti Erasmus*, all'*Institut d'études politiques* di Strasburgo. Dal 2001 il sito si è velocemente trasformato in un grande portale con una media di trecentomila visitatori al mese.

“Un giorno una persona mi ha detto che siamo il più bel progetto che l'Erasmus abbia fatto scaturire”, spiega il direttore Adriano Farano, 26 anni e originario di Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno, che dal 2001 insieme ai suoi tanti collaboratori sparsi per l'Europa racconta l'attualità europea. “Nella primavera del 2000 - racconta Farano - studiavo Scienze politiche alla Luiss di Roma e avevo fatto una domanda per poter studiare un anno a Strasburgo [nell'ambito di Erasmus]. All'epoca avevo già il mio piccolo giornale e una volta a Strasburgo ho pensato con un amico di fare dell'Erasmus non solo un anno di feste, ma anche di costruzione di qualcosa d'importante: il direttore dell'*Institut d'études politiques* ha accettato subito di riceverci e dopo aver ascoltato le nostre idee per un quarto d'ora ci ha mostrato una sala con un computer, dicendo: “Ecco la vostra redazione”. Da allora l'Università non era più solamente studio ed esami, ma una dimensione di approfondimento culturale che avremmo dovuto sfruttare a fondo”.

“Il nostro giornale è andato in linea per la prima volta il primo febbraio del 2001, e da lì è iniziato a crescere sempre di più”. Attualmente il sito è pubblicato in sette lingue (catalano, francese, inglese, italiano, polacco, tedesco e spagnolo) e propone approfondimenti dell'attualità in una prospettiva transnazionale: si legge su Cafebabel.com: “La costruzione di un'identità europea non è che agli inizi. Noi invitiamo i lettori in un sito che non è solo una realtà istituzionale, ma anche un luogo di scambio, di scoperta di culture, di scoperta dell'attualità dei differenti paesi dell'Unione, in uno spazio di analisi e riflessione senza frontiere”. La redazione centrale, cosiddetta “europea”, si trova a Parigi, ed è il fulcro del network.

Chiunque può scrivere (in modo volontario) su Cafebabel, sia giornalisti che ragazzi predisposti a parlare ad altri ragazzi europei. L'importante è che i pezzi proposti non siano completamente radicati in una realtà nazionale, ma che abbiano un ampio respiro. “Come media aperto - si legge nel sito - incoraggiamo e rispettiamo le divergenze d'opinione, anche se l'angolo europeo per affrontare i differenti temi è indispensabile”. Gli articoli di Cafebabel non sono dei semplici articoli d'informazione, ma tendono ad offrire un approccio critico e un'analisi approfondita dell'attualità.

Daniele Semerraro, *Repubblica.it*, 18 dicembre 2006 (adattato)

* Il programma Erasmus: è un'azione dell'Unione Europea che ha come principale contenuto la mobilità degli studenti fra istituzioni universitarie dei Paesi dell'Unione e dei Paesi che ne hanno chiesto l'accesso